



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot DVA - 2014 - 0027758 del 01/09/2014

Pratica N.

Prof. Mittente:

Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
calspa@lamiapcc.it

e p.c.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Struttura Tecnica di Missione
stm@pec.mit.gov.it

Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti
Struttura V.I.A.
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP: 2626] Procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. - Collegamento Autostradale tra Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse (Autostrada Pedemontana). Progetto Esecutivo: 8° stralcio, Tratta B1. DETERMINA DIRETTORIALE.

La Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., con nota prot. CAL-061213-00002 del 06/12/2013, acquisita agli atti con prot. DVA-2013-30460 del 31/12/2013, ha trasmesso la documentazione progettuale inerente al progetto in oggetto riportato, ai fini dell'avvio della procedura di verifica di attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per la verifica del rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui alla Delibera CIPE n.97/2009.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. CTVA-2014-2599 del 18/07/2014, acquisita agli atti con prot. DVA-2014-24340 del 23/07/2014, ha trasmesso il proprio parere n. 1545 del 4 luglio 2014, corredato dall'Allegato A - "Tabella della Verifica di Ottemperanza", che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante.

Preso atto che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, nel citato parere espresso ai sensi dei commi 6 e 7, dell'art. 185, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e

Ufficio Mittente: Sezione L.O. - Problematiche Territoriali e OO.AA.
Funzionario responsabile: digianfrancesco.carlo@minambiente.it - tel. 06.57225931
DVA-2VA-LO-06_2014-0119.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040
e-mail: dva@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

relativo al Progetto esecutivo "Collegamento Autostradale tra Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse (Autostrada Pedemontana), 8° stralcio, Tratta B1" ha considerato e valutato che:

- "Premessa

Il quadro complessivo comprende n. 278 prescrizioni e n. 277 raccomandazioni di cui al foglio prescrizioni allegato alla Delibera CIPE n. 97/2009.

Per la trattazione specifica dei singoli punti si rimanda all'ALLEGATO A: RELAZIONE di VERIFICA DI ATTUAZIONE - Tabella della Verifica di Ottemperanza.

Esito della verifica di ottemperanza alle Prescrizioni e Raccomandazioni

a) **Esito "NON applicabile"** con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "non applicabili", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:

Prescrizioni - (P) n.: 12, 33, 35, 50, 58, 59, 62, 63, 99, 104, 107, 126, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 138, 153, 158, 176, 200, 204, 214, 219, 261, 274;

Raccomandazioni - (R) n.: 1, 28, 41, 80, 276;

b) **Esito "Ottemperate"** con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "ottemperate", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:

Prescrizioni - (P) n.: 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 31, 32, 34, 37, 46, 48, 49, 60, 61, 65, 66, 78, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 102, 103, 106, 109, 110, 121, 122, 123, 125, 127, 128, 129, 130, 137, 147, 152, 155, 160, 162, 163, 164, 165, 167, 168, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 177, 181, 188, 189, 193, 194, 196, 197, 198, 208, 209, 210, 212, 213, 240, 248, 257, 258, 259, 260, 267, 275, 276, 277, 278;

Raccomandazioni - (R) n.: 5, 6, 7, 43, 44, 50, 157, 158, 172, 173, 174, 176, 177, 178, 241, 253, 254;

c) **Esito "NON Ottemperate"** con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "NON ottemperate", queste risultano essere indicate ai seguenti punti:

Prescrizioni - (P) n.: 9, 11, 154, 156, 159, 161, 166, 183, 184, 185, 186, 192, 195, 207, 211;

Raccomandazioni - (R) n.: 2, 3, 42, 160, 272;

d) **Esito "NON di competenza della CTVA"** con riferimento alle Prescrizioni e Raccomandazioni "non di competenza" risultano essere le seguenti:

Prescrizioni - (P) n. 26;

Tutte le prescrizioni e raccomandazioni non riscontrabili nel precedente elenco si riferiscono a tratte differenti da quelle oggetto della presente VA. L'elenco completo e il testo delle prescrizioni/raccomandazioni è riportato nell'allegato A.

- Il Progetto Esecutivo è conforme al Progetto Definitivo approvato con Delibera CIPE n.97 del 06/11/2009.

Sulla base degli esiti istruttori della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS riportati nel citato parere, si

DETERMINA

la parziale Ottemperanza del Progetto esecutivo alle prescrizioni impartite con la Delibera CIPE n.97 del 06/11/2009, in relazione al Progetto "Collegamento Autostradale tra Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse (Autostrada Pedemontana), 8° stralcio, Tratta B1" e per il completamento dell'attuale fase di Verifica di Attuazione il proponente, dovrà provvedere a:

1. trasmettere la documentazione relativa alla verifica delle singole prescrizioni risultanti NON OTTEMPERATE, come da tabella allegata, prima dell'inizio dei lavori;
2. trasmettere il Progetto Esecutivo di gestione delle terre e rocce da scavo, conforme al Progetto Definitivo approvato, come da normativa di riferimento (D. Lgs 152/2006 ss.mm.ii.);
3. trasmettere l'aggiornamento del monitoraggio ambientale per la fase ante operam di tutte le componenti presenti nel PMA e gli aggiornamenti delle attività dell'Osservatorio Ambientale per l'intera tratta B1;
4. reintrodurre, per la componente Vegetazione, i punti VEG-TU-03 e VEG-LO-01 per le fasi di CO e PO e aggiornare i risultati del monitoraggio di AO;
5. redigere un elaborato che dettagli il sistema di utilizzo dell'acqua di consumo, identificato nel progetto come mitigazione della fase in corso d'opera per le acque superficiali.

La Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. dovrà provvedere a trasmettere alla scrivente Amministrazione, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione in riscontro alle condizioni dettate, ai fini del prosieguo della procedura di Verifica di Attuazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.  Grillo)

Allegati: Parere CTVA n.1545 del 04/07/2014, prot. DVA-2014-24340 del 23/07/2014

PRESCRIZIONI NON OTTEMPERATE AL 1 SETTEMBRE 2014 per la TRATTA B1 (come da documento del Ministero dell'Ambiente DVA 2014 0027758 del 1 settembre 2014)

n. 9

Si dovrà anticipare per quanto possibile la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura.

n. 11

Il realizzatore dell'infrastruttura dovrà adottare un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).

n. 154

In riferimento al piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, dovrà adottarsi uno specifico protocollo, da concordare con ARPA prima dell'inizio delle attività di scavo, al fine di consentire il corretto svolgimento delle attività di controllo, vigilanza e validazione dei dati, con specifico riferimento agli approfondimenti per la fase operativa. (nel documento si cita un percorso avviato l'11 settembre 2012).

n. 156

La commercializzazione del materiale inerte proveniente dalla realizzazione dell'opera dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 35, commi 2 e 3, della LR 8 agosto 1998, n. 14, in materia di cave; in ogni caso dovranno essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, in materia di terre e rocce da scavo.

n. 159

Particolare attenzione deve essere attribuita all'applicazione in fase esecutiva/attuativa delle prescrizioni relative alle misure da adottare per il contenimento dell'inquinamento atmosferico durante la cantierizzazione: - realizzare il luogo di accumulo del materiale nel cantiere in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri. Il piano di gestione dei materiali dovrà assicurare la rintracciabilità degli stessi, ovvero in fase di utilizzo dovrà essere possibile documentare distintamente i siti di produzione, la provenienza, quantità e certificazione analitica (se prevista) del materiale e la specifica destinazione nel sito di riutilizzo; - per contenere la polverosità, provvedere alla periodica bagnatura dell'area e delle piste di cantiere che andranno stabilizzate chimicamente; prevedere una postazione di lavaggio delle ruote e dell'esterno dei mezzi, per evitare dispersioni di materiale polveroso lungo i percorsi stradali; limitare a 30 km/h la velocità sulle piste di cantiere; - prevedere, nei processi termici e chimici per le opere di pavimentazione e impermeabilizzazione: impiego di emulsioni bituminose, riduzione della temperatura di lavoro mediante scelta di leganti adatti, impiego di caldaie chiuse con regolatori della temperatura; - utilizzare mezzi di trasporto con capacità differenziata, al fine di ottimizzare i carichi sfruttandone al massimo la capacità. Per il materiale sfuso dovrà essere privilegiato l'impiego di mezzi di grande capacità, che consentano la riduzione del numero di veicoli in circolazione, dotati di appositi teli di copertura resistenti e impermeabili; - umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polverulento; - movimentare il materiale mediante trasporti pneumatici presidiati da opportuni filtri in grado di garantire valori d'emissione di 10 mg/Nmc e dotati di sistemi di controllo dell'efficienza (presso stati con dispositivo d'allarme); eventuali tramogge o nastri trasportatori di materiale sfuso

o secco di ridotte dimensioni granulometriche dovranno essere opportunamente dotati di carter; - proteggere con barriere il materiale sciolto, depositato in cumuli e caratterizzato da frequente movimentazione, umidificando in caso di vento superiore ai 5 m/s; i lavori dovranno essere sospesi in condizioni climatiche sfavorevoli. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dovranno essere protetti dal vento con misure come la copertura con stuoie/teli; - utilizzare gruppi elettrogeni e gruppi di produzione di calore in grado di assicurare massime prestazioni energetiche e minime emissioni in atmosfera; ove possibile, impiegare apparecchi di lavoro a basse emissioni con motore elettrico); - alimentare le macchine con motore diesel possibilmente con carburanti a basso tenore di zolfo (<50 ppm); - assicurare la schermatura dell'impianto di betonaggio, finalizzata al contenimento delle emissioni diffuse di polveri. Le fasi della produzione di calcestruzzo e di carico delle autobetoniere dovranno essere svolte tramite dispositivi chiusi e gli effluenti provenienti da tali dispositivi dovranno essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento delle polveri con filtro a tessuto. I silos per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere dotati di un sistema di abbattimento delle polveri con filtri a tessuto; - ove possibile, porre i punti di emissione situati a breve distanza (<50 m) da aperture di locali abitabili, ad un'altezza maggiore di quella del filo superiore dell'apertura più alta; - prevedere l'adozione di sistemi di carico del carburante in circuito chiuso dall'autocisterna al serbatoio di stoccaggio, utilizzando durante la fase di riempimento dei serbatoi degli automezzi sistemi d'erogazione dotati di tenuta sui serbatoi con contemporanea aspirazione ed abbattimento dei vapori con impianto a carboni attivi; - nello stoccaggio e movimentazione degli inerti, seguire le seguenti indicazioni: umidificazione, applicazione di additivi di stabilizzazione del suolo; formazione di piazzali con materiali inerti ed eventuale trattamento o pavimentazione delle zone maggiormente soggette a traffico; copertura dei nastri trasportatori ed abbattimento ad umido in corrispondenza dei punti di carico/scarico; sistemi spray in corrispondenza dei punti di carico/scarico e trasferimento; - utilizzare, al fine di contenere le polveri e gli inquinanti, pannelli o schermi mobili e barriere antipolvere nel delimitare le aree dei cantieri.

n. 161

Salute e sicurezza - Si evidenzia che dall'incremento su strade ordinarie del traffico pesante potrebbe derivare un incremento della incidentalità stradale. Pertanto dovrà essere attentamente valutato e monitorato l'impatto sulla sicurezza stradale al fine di poter, per tempo, porre adeguati correttivi.

n. 166

l'impresa affidataria dovrà individuare (attraverso un'apposita delega) un Dirigente Tecnico della Sicurezza che deve essere sempre presente in cantiere. Egli deve avere a disposizione sufficienti risorse umane ed economiche al fine di poter svolgere al meglio le attività programmate e concordate.

n. 183

Monitoraggio della componente "acque sotterranee": le perforazioni dei piezometri dovranno essere realizzate garantendo la separazione tra eventuali acquiferi locali e l'acquifero principale o primo acquifero. E' dunque opportuno che venga prodotta un'apposita scheda monografica per ciascuno dei pozzi/piezometri oggetto di monitoraggio, comprendente anche le seguenti informazioni: a) coordinate geografiche del punto; b) stratigrafia e profondità dei filtri.

n. 184

Monitoraggio della componente "acque sotterranee": in prossimità dei fiumi (es. Lambro e Adda), la progettazione dei piezometri dovrà fondarsi su una ricostruzione idrogeologica locale che tenga conto delle possibili relazioni tra la circolazione idrica superficiale e quella sotterranea.

n. 185

E' opportuno coordinare il monitoraggio ambientale delle acque sotterranee con quello dei siti potenzialmente contaminati, in modo da rendere coerente l'interpretazione dei dati ottenuti.

n. 186

Identificazione aee di indagine e localizzazione punti di monitoraggio: al fine di verificare la corretta ubicazione a monte e ea valle dei punti di monitoraggio idrogeologico rispetto alle attività di cantiere, è necessario che la cartografia sia integrata con le curve di livello isopiezometrico della falda e con eventuali informazioni relative a vincoli (fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi etc.).

n. 192

Si ritiene necessario inserire ulteriori punti di misura in corrispondenza della viabilità di cantiere e delle aree di stoccaggio, per la verifica delle attività connesse con la movimentazione terra.

n. 195

E' opportuno che le indagini di tipo I relative all'analisi dei Chiroteri siano effettuate in tutte e tre le fasi (AO, CO e PO), analogamente alle indagini sugli altri popolamenti faunistici considerati nel PMA.

n. 207

Geologia, idreologia: per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, si rammenta che dovranno essere privilegiate le operazioni di riutilizzo in loco, nel qual caso, secondo quanto stabilito dall'art. 20 del decreto legge n. 185/2008 (convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2), tali materiali risultano esclusi dall'applicazione della disciplina sui rifiuti purché gli stessi non siano contaminati.

n. 211

b) dovrà essere mantenuta la separazione tra rifiuti e terre e rocce da scavo al fine di non contaminare queste ultime, rendendone altrimenti necessario il recupero o lo smaltimento in impianti autorizzati.

RACCOMANDAZIONI

n. 2

Si raccomanda il coinvolgimento degli imprenditori agricoli per la realizzazione e gestione nel tempo degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale interessanti aree agricole. A tal fine sarà opportuno prevedere accordi anche con le organizzazioni professionali di categoria.

n. 3

Relativamente alle fasi di cantiere, si raccomanda di definire puntuali piani temporali delle opere che tengano adeguatamente conto di cercare di evitare lo svolgimento dei lavori nel momento riproduttivo della fauna.

n. 42 (in corso di concertazione)

Provincia di Como – la prevista realizzazione di fasce e nuclei arboreo-arbustivi con funzione di deframmentazione ecologica nella Provincia dovrà prevedere la salvaguardia di eventuali microhabitat di pregio (es. zone umide, brughiere, prati magri, boschi di pregio e d'alto fusto), purché senza aggravio di costi.

n. 160

Tratta BI: Verificare la possibilità di mantenere il collegamento tra la SP 33 e via Strada di Mezzo, in Comune di Cirimido, al fine di salvaguardare l'accessibilità alla zona industriale del Comune, purché senza aggravio di costi.

n. 272

Parco delle Groane – Concordare con l'Ufficio tecnico consortile le specie vegetali da mettere a dimora prima dell'inizio dei lavori di ripristino nelle aree all'interno del parco.